

cui manoscritto originale, conservato nella biblioteca di Padova, fu dato in luce non è guari dal benemerito e studioso inglese Rawdon Brown (1). Ma da questa lunghissima digressione ritorniamo all'interrotto racconto della nostra storia.

CAPO V.

Neutralità dei veneziani nelle controversie politiche tra la Francia e la Spagna.

Le rivalità nell' insistenza del contrasto del duca d' Orleans e del cardinale Alberoni avevano già messo a conflitto le due nazioni, spagnuola e francese, e già correva imminente il pericolo, che si venisse alle armi. L' Alberoni armò una prima flotta per condurre il pretendente nella Scozia, e questa andò dispersa dalle procelle e dai venti. Una seconda flotta doveva proteggere in Francia la ribellione de' bretoni; ma non osò di approdarvi, perchè il fuoco della discordia era stato soffocato nel sangue dei capi, che avevanla suscitata. Allora il duca d' Orleans si accinse all' impresa di abbattere quel suo personale avversario. Mandò nella Spagna un'armata francese, la quale penetrò nella provincia di Guiposcoa, prese Fontarabia e San Sebastiano, bruciò sedici vascelli da guerra a Lantogna: nel tempo stesso gl'inglesi distrussero in Vigo tutto il resto della marina spagnuola, e gl'imperiali nella Sicilia facevano progressi grandemente nocivi alla dominazione di Spagna. Tuttociò tendeva ad operare la caduta dell' Alberoni. Egli cadde alfine, e tostochè il re Filippo V vi aderì, si ottenne con facilità l' unione di questo principe alla triplice alleanza. Quindi la Sardegna fu evacuata dagli spagnuoli; in Sicilia cessò la guerra, e le truppe furono richiamate in Ispagna; un congresso radunato in Cambrai conchiuse e stabilì questa confederazione.

(1) Col titolo *Itinerario di Marin Sanudo per la Terraferma veneziana nell' anno 1483*. Padova, dalla tipografia del Seminario 1847.